

Documento firmato digitalmente

Co.Ge. = SINQ_12

c.a. ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto
DIREZIONE DEL DAP

Oggetto: Aree esterne al SIN di Taranto e comprese nell'area vasta di Statte. Area sequestrata di deposito PFU dello Stabilimento Ilva di Taranto- Prescrizione UA26 del Piano Rifiuti approvato con legge n.20/2015. Piano di Caratterizzazione. Trasmissione parere richiesto da Comune di Statte

Rif. Comune di Statte prot. 5206 del 16/03/2018 Ilva prot. Dir. 722 del 07/12/2017 e Dir. 205 del 13/04/2018; MATTM-DVA prot. 6152 del 14/03/2018;

Premessa

L'area in oggetto che non risulta compresa nel SIN di Taranto, cade all'interno del perimetro dell'Area vasta di Statte, che è stata oggetto del piano di Caratterizzazione approvato dalla CdS Regionale del 19/09/2014. Pur essendo ricompresa in questo piano generale, l'area deposito PFU non è stata interessata dall'esecuzione di indagini relative a tale procedimento. Si ritiene pertanto che questo piano di caratterizzazione debba essere comunque approvato da una apposita Conferenza di servizi regionale.

Questa area, in passato adibita a deposito di "Pneumatici fuori uso" e, tuttora sotto sequestro, è sottoposta alla prescrizione UA26 richiamata nel Piano Rifiuti approvato con legge 20/2015.

Tale prescrizione prevede che *"al fine del ripristino dell'area in esame, una volta conclusi gli interventi di rimozione dei rifiuti ivi presenti, dovranno essere effettuate le indagini di caratterizzazione ambientale secondo i criteri e le modalità di cui al D.lgs. 152/2006 in materie di bonifiche."*

Come riportato sopra, L'area di deposito PFU, sebbene compresa nel perimetro dello Stabilimento ILVA, non è inclusa nel Sito di Interesse Nazionale di Taranto. Dunque quest'area non è stata oggetto della caratterizzazione ILVA/SANAC, il cui piano è stato approvato dalla conferenza di servizi del 17/12/2003 e i cui esiti sono stati presentati dall'Azienda nel Maggio 2007.

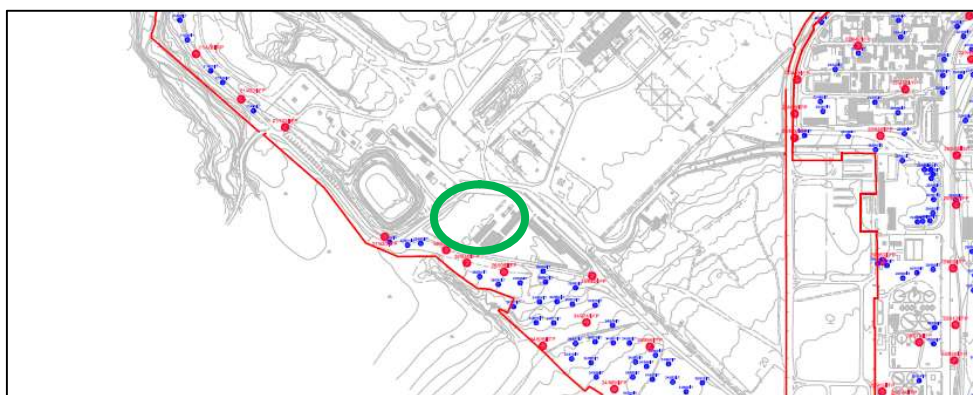


Figura 1- stralcio delle indagini del PdC ILVA/SANAC

Secondo quanto riportato nella *Relazione di aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali, gennaio 2018*, in data 22/06/2017 è stato effettuato l'ultimo conferimento in uscita, di pneumatici fuori uso e con nota LEG/69 del 31/08/2017, il Gestore ha comunicato la conclusione delle attività alla Guardia di Finanza.

Da quanto riportato nel Piano di caratterizzazione allegato alla nota ILVA dir 722/2017, alla tabella 3.1, i materiali rimossi e smaltiti dall'area PFU risultano i seguenti:

Descrizione	CER	Quantità (t)
PFU	16.01.03	3199,36
Legname	17.02.01	3,18
Materiale ferroso	17.04.05	71,90
Tubi idraulici in gomma	16.01.22	22,20

Osservazioni al piano di caratterizzazione

Seguono alcune osservazioni relative a quanto riportato nel piano di caratterizzazione presentato dall'Azienda.

2

a) Inquadramento Geomorfologico ed idrologico

Premettendo che l'area in oggetto non è mai stata caratterizzata direttamente, tramite l'esecuzione di carotaggi o piezometri, l'inquadramento presentato fa riferimento ad indagini condotte in aree limitrofe nell'ambito del Piano di Caratterizzazione ILVA/SANAC, alle indagini geognostiche propedeutiche alla progettazione delle coperture dei parchi calcare e ai campionamenti dei piezometri nell'ambito del monitoraggio 2016 allegato alla Relazione di Riferimento.

Si ritiene pertanto che questo modello vada sicuramente implementato tramite adeguati approfondimenti.

Dal punto di vista geomorfologico, non sono state analizzate le cartografie e le ortofoto IGM, dalle quali risulta non escludibile la presenza di rimodellamenti morfologici avvenuti durante la fase di raddoppio dello stabilimento, tra gli anni '70 e '80 e con l'utilizzo di materiali antropici.

La morfologia originale infatti, consultabile dalla cartografia IGM 1:25.000 datata 1947, risulta ovviamente diversa da quella attuale.

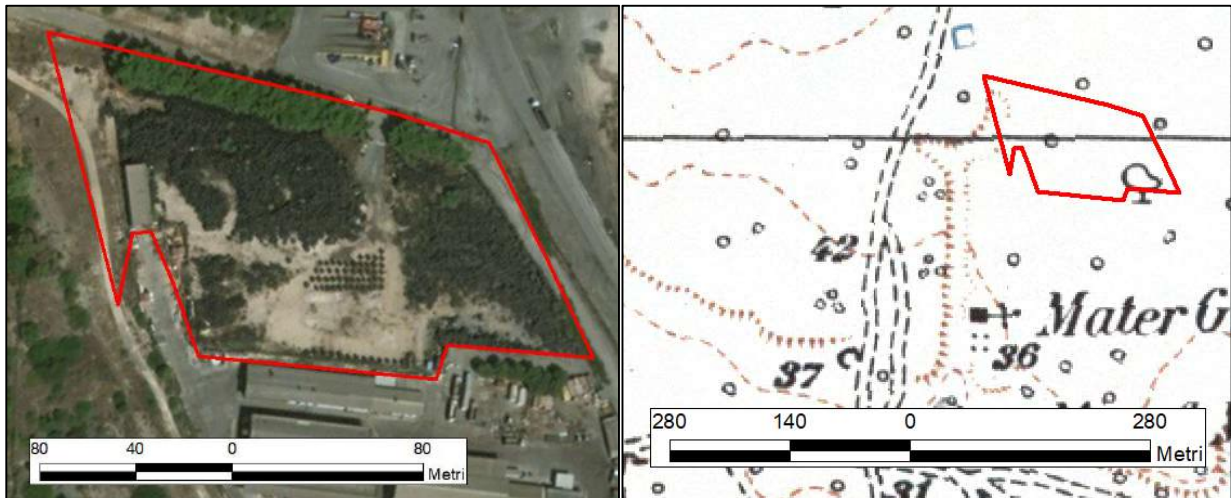
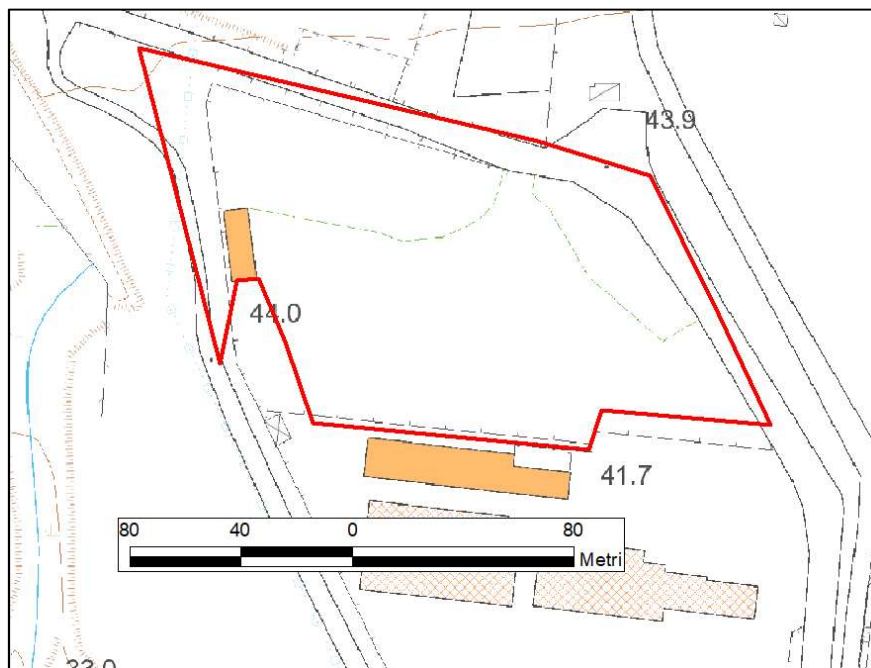


Figura 2 a) ortofoto precedente allo smaltimento del PFU, b) IGM 1:25.000 del 1947, c) Carta Tecnica regionale aggiornata al 2006(SIT Puglia)



b) Indagini di caratterizzazione

Le indagini già eseguite e citate nel piano, non interessano direttamente l'area oggetto di caratterizzazione, bensì sono state eseguite nelle adiacenze. Non si dispone della stratigrafia e della documentazione fotografica delle suddette indagini, dunque sebbene i risultati della caratterizzazione condotta ai sensi dell'ormai abrogato DM 471/99 siano conformi ai limiti della predetta norma, per ciò che concerne i terreni adiacenti l'area di indagine e collocati lungo il versante est del fosso che costeggia l'Abbazia di Mater Gratie, si rileva una generale carenza documentale.

c) Modello concettuale preliminare

Nel modello sono correttamente inserite come sorgenti potenziali di contaminazione i materiali depositati su suolo privo di pavimentazione e successivamente rimossi come da prescrizione UA26. Tuttavia non sono da escludere ulteriori fonti anche antecedenti alla realizzazione del deposito. Non essendo presenti presidi idraulici, non è da escludere anche la potenziale contaminazione della falda profonda. Sebbene gli esiti delle indagini condotte in altro ambito non rilevino superamenti delle CSC, si ritiene integrare la rete di monitoraggio con almeno due piezometri nel sito in esame.

d) Piano di indagine

Non si ritiene esaustiva la profondità di indagine pari a 5 metri dal p.c. La terebrazione dei sondaggi dovrà raggiungere il substrato roccioso, che dovrà essere attraversato per almeno un metro al fine di verificare visivamente l'eventuale presenza di anomalie che facciano presupporre la presenza di contaminazione. Tale approfondimento risulta utile anche alla definizione del modello concettuale definitivo.

Infatti nell'allegato 2 alla parte IV titolo quinto del D.Lgs 152/2006 è riportato:

Le indagini avranno l'obiettivo di:

- verificare l'esistenza di inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee; definire il grado, l'estensione volumetrica dell'inquinamento; delimitare il volume delle aree di interrimento di rifiuti;
- individuare le possibili vie di dispersione e migrazione degli inquinanti dalle fonti verso i potenziali ricettori;
- ricostruire le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area al fine di sviluppare il modello concettuale definitivo del sito;
- ottenere i parametri necessari a condurre nel dettaglio l'analisi di rischio sito specifica;
- individuare i possibili ricettori.

Dovrà essere predisposta da un tecnico abilitato (geologo) la stratigrafia di dettaglio di ciascun sondaggio completa di informazioni legate all'andamento della perforazione, al prelievo dei campioni e alla presenza di anomalie visive ed organolettiche.

Il campionamento dovrà avvenire concordemente a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006.

In particolare:

- Dovrà essere individuata la presenza di rifiuti interrati o matrici materiale di riporto, nei quali a seconda dello spessore degli orizzonti, dovranno essere prelevati campioni rappresentativi da sottoporre alle analisi previste dalla normativa vigente. In particolare sui materiali di riporto dovranno essere condotte non solo le analisi del tal quale, per l'esecuzione del confronto con le CSC di cui alla tabella 1, allegato 5 alla parte IV titolo quinto del Dlgs.152/2006, ma anche il test di cessione con le modalità del DM 5 febbraio 98 e confronto dei risultati con i limiti della tabella 2 allegato 5 alla parte IV titolo quinto del Dlgs.152/2006, per escludere rischio di contaminazione della falda.

e) Set analitico

Il set analitico proposto risulta strettamente connesso alla sorgente già individuata e rimossa. Poiché nell'area non sono mai state condotte indagini approfondite si ritiene necessario ampliare il set analitico come segue:

PARAMETRI DA DETERMINARE	Proposti nel Piano	N analisi per campione
Antimonio	Si	1
Arsenico	Si	1
Berillio	Si	1
Cadmio	Si	1
Cromo tot	Si	1
Cromo VI	Si	1
Mercurio	Si	1
Nichel	Si	1
Piombo	Si	1
Rame	No	1
Selenio	No	1
Composti organo-stannici	No	1
Tallio	No	1
Vanadio	No	1
Zinco	Si	1
Cianuri (liberi)	No	1
Fluoruri	No	1
BTEX	No	1
IPA	Si	1
Sommatoria IPA (da 25 a 38)	No	1
Alifatici clorurati cancerogeni	No	1
Alifatici alogenati cancerogeni	No	1
PCDD/PCDF	No	1 se si tratta di materiale di riporto
PCB	No	1
Idrocarburi C≤12	No	1
Idrocarburi C>12	Si	1

Per ciò che concerne le analisi da effettuare sui due piezometri da realizzare nell'area di indagine, dovrà essere ricercato l'intero set analitico di cui alla tabella 2 allegato 5 alla parte IV del D.LGS 152/2006 ad esclusione di fitofarmaci ed ammine aromatiche e con l'inclusione dei parametri Vanadio e Bario (da considerare i limiti indicati nei pareri ISS).

Lo stesso set analitico dovrà essere utilizzato per il test di cessione su eventuali materiali di riporto. Qualora lo strato roccioso presenti evidenze di contaminazione, segnalarlo per l'esecuzione di appropriati approfondimenti.

- f) Si concorda con quanto proposto per la matrice TOP-SOIL da parte del Comune di Statte nella nota prot. 5206 del 16/03/2018. Si precisa che il numero di campioni sarà al minimo 8 e i prelievi saranno localizzati ciascuno rispettivamente nelle maglie di campionamento proposte dall'azienda, preferibilmente nelle zone in cui erano depositati i materiali rimossi così come indicato nel rilievo riportato in fig. 3.6 del PdC di ILVA.

Il set analitico che dovrà essere ricercato nel top soil, sulla base del resoconto dei materiali rimossi dal sito, è il seguente:

IPA
Sommatoria IPA (da 25 a 38)
PCDD/PCDF
PCB
Idrocarburi C\leq12
Idrocarburi C$>$12
Amianto

In merito alla nota DIR 205/2018, con la quale ILVA comunica i set analitici proposti per la caratterizzazione e le metodiche utilizzate, oltre a quanto già riportato nel presente parere, si precisa quanto segue:

- Non sono specificati per le sostanze semivolatili i metodi di estrazione e purificazione, né è specificata la versione della metodica EPA 8270;
- Per i metalli pesanti non è indicato il metodo di digestione acida;
- Per gli idrocarburi non è indicato il metodo di speciazione.

In merito alla necessità di procedere ad un confronto tra i laboratori, si ribadisce inoltre, quanto già proposto nell'ambito della procedura 18 prevista dal P.M.C. dello Stabilimento, e riportato nella nota 5554 del 29/01/2018, trasmessa ad ISPRA ed allegata per pronta visione, pregando l'Istituto di riscontrarla al fine di procedere con le attività di confronto su tutte le matrici ambientali interessate.

Distinti saluti,

Il Direttore del Servizio Territoriale
dott. Vittorio Esposito

nl